

Piano di Gestione FSC®

delle proprietà forestali del Comune di Giaveno



Comune di Giaveno	Piano di Gestione FSC	Data 30/09/2025 Rev. 1
-------------------	-----------------------	---------------------------

Matrice delle revisioni

01	Prima revisione	30/09/2025
00	Prima emissione	24/09/2024
REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA
REDAZIONE Dott. For. Cinzia Saponeri Dott. Agr. Gianluca Louis Alessandro Boffa	APPROVAZIONE Resp. Area Tecnica Arch. Caligaris Paolo	

Sommario

Matrice delle revisioni	2
1. Introduzione	5
2. Risultati delle valutazioni preliminari	6
2.1. Le risorse ambientali	6
2.1.2. Descrizione della stazione.....	6
2.1.3. Fitocenosi originarie	7
2.1.4. Descrizione dei soprassuoli arborei.....	8
2.1.5. Esclusioni	11
2.1.6. Lo stato della rinnovazione.....	12
2.1.7. Aree ad elevato interesse ambientale e naturalistico	12
2.1.8. Dissesto ed erosione.....	12
2.2. Risorse sociali	13
2.2.1. Dipendenti	13
2.2.2. Terzisti e fornitori	13
2.2.3. Comunità locale	13
2.2.4. Individuazione delle aree ad elevato interesse storico, culturale, religioso	15
2.3. Risorse economiche	15
2.3.1. Funzioni prevalenti	15
2.3.2. Valutazione dei costi.....	16
2.3.3. I funghi epigei	16
2.3.4. Investimenti	17
2.4. I maggiori impatti negativi e positivi.....	17
2.5. L'esistenza e lo status dei servizi ecosistemici	18
3. Gli obiettivi di gestione ed i programmi delle attività	19
3.1. Le attività di gestione pianificate	19
3.2. Il piano dei tagli.....	19
3.2.1. Criteri di definizione SLIMF.....	20
3.3. I programmi di salute e sicurezza sul lavoro (o altri programmi di formazione professionalizzanti); 21	21
3.4. Le relazioni con le comunità	21
3.5. Modalità di coinvolgimento	21
4. Misure per conservare e /o prevenire e mitigare gli impatti negativi	23
4.1. Specie e habitat rari o minacciati.....	23
4.2. Corpi d'acqua e zone ripariali.....	24
4.3. I servizi ecosistemici.....	24

Comune di Giaveno	Piano di Gestione FSC	Data 30/09/2025 Rev. 1
--------------------------	------------------------------	---

4.4.	I Valori Ambientali e gli Altri Valori di Conservazione	25
4.5.	I siti di rilevante significato storico-culturale	25

Comune di Giaveno	Piano di Gestione FSC	Data 30/09/2025 Rev. 1
-------------------	-----------------------	---------------------------

1. Introduzione

Il presente elaborato è sviluppato in conformità con lo Standard FSC di Gestione Forestale Nazionale – FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 ed aggiornato in conformità all’Allegato E dello Standard FSC-STD-ITA-02-2024, secondo i Principi e Criteri FSC.

Si tratta dello strumento essenziale ai fini dell’ottenimento della certificazione della gestione forestale sostenibile dei boschi di proprietà del Comune di Giaveno, nell’ambito del progetto “Cippato di qualità e Cippatino A1+S&C (UNI EN ISO 17225-4), redatto con il finanziamento del PSR 2014- 2022 Mis 16.2.1. Azione 1, Progetti pilota nel settore forestale.

In esso vengono riassunti i principali elementi che descrivono le attività di gestione condotte all’interno dell’Unità di Gestione, ovvero i terreni di proprietà comunale, di consistenza pari a **485 ettari**, di cui **477 ettari di bosco**.

Il Comune di Giaveno, contestualmente all’iter per la certificazione di gestione forestale sostenibile, si è dotato di un Piano di Gestione Forestale (PGF), adottato dal Comune in data 26/11/2024 con DCC n. 60/2024 e in fase di approvazione da parte della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 11 della L.R. 4/2009.

I contenuti del PGF sono coerenti con le “ Indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione dei Piano Forestali Aziendali” della Regione Piemonte, a cura dell’IPLA, ai sensi L.r. n. 4/2009 art. 11 comma 2.

Il Sistema documentale FSC è composto da:

- Piano di Gestione FSC
- Allegato A – Elenco leggi applicabili
- Allegato B – Elenco Stakeholders
- Allegato C – Programma di Monitoraggio
- Allegato D – Carta delle Esclusioni

Il Piano di Gestione FSC è un documento soggetto a rivisitazione ed aggiornamento in base ai risultati di un Programma di Monitoraggio, secondo la logica della gestione adattativa. Esso si compone di quattro parti fondamentali:

1. I risultati delle valutazioni preliminari;
2. Gli obiettivi di gestione ed i programmi delle attività;
3. Le misure per conservare e/o prevenire e mitigare gli impatti negativi legati alle attività di gestione;
4. Il Programma di Monitoraggio (Allegato C).

Il Referente della gestione forestale è individuato nella persona di Elena Paviolo, Geometra, Tecnico del Comune di Giaveno per il settore lavori pubblici e manutenzioni - viabilità.

L’Organizzazione si rende disponibile, attraverso il proprio referente, a supportare il proprio ente di certificazione ed ASI (Assurance Services International) nelle attività di controllo (anche incrociato) fornendo prove ed evidenze a supporto delle transazioni eseguite, campioni di prodotto (per effettuazione anche di test sulle fibre) e informazioni puntuali circa le composizioni dei prodotti (non in termini di percentuale per le formulazioni) e le specie presenti.

2. Risultati delle valutazioni preliminari

2.1. Le risorse ambientali

2.1.1. Cenni storici

Le foreste di Giaveno denunciano una gestione forestale passata relativamente attiva, concentrata soprattutto sulla produzione di legna da ardere e sul pascolamento entro i lariceti di più agevole accesso, quindi sulla produzione di legname e carbone dalle faggete.

Queste ultime, principalmente di origine agamica ma in evoluzione verso fustaie transitorie, attualmente denotano i segni della passata gestione selvicolturale, in modo particolare si osservano popolamenti molto uniformi, derivanti da antiche ceduazioni semplici ed altri in cui è ancora possibile riconoscere le matricine rilasciate durante l'ultima ceduazione. È inoltre frequente incontrare le antiche aie carbonili, a testimonianza dell'interesse produttivo che questi popolamenti avevano in passato.

I lariceti, anche a causa di una rete viaria poco sviluppata, sono stati oggetto di prelievi più moderati; presumiamo inoltre un loro utilizzo come superfici pascolive. Ciò si ripercuote sulla situazione attuale, che oggi mostra dei popolamenti con una copertura arbustiva molto abbondante (in alcuni casi continua) caratterizzata da specie acidofile e tipiche di substrati poveri e non più utilizzati (rovi, rododendri, mirtillo, ...) o in evoluzione altri tipi forestali, con un importante ingresso di latifoglie, tra le quali abbiamo faggi, roveri, sorbi, betulle, castagni.

Molto estese sono infine le superfici forestali degradate, su substrati molto poveri, ricche di specie differenti, con buona presenza di betulla, ontano, sorbi, ma con sviluppo dei popolamenti stentato e in aree dal difficile accesso. Per queste aree si ipotizza una gestione passata inesistente, anche se la loro estensione era sicuramente molto inferiore a causa del maggiore carico animale insistente su queste aree marginali, oggi abbandonate.

Nel Vallone del Rio Taonere, sono infine presenti rimboschimenti di larice e abete rosso. A causa dell'elevata densità di impianto, all'interno di tali popolamenti non si osserva lo sviluppo di una rinnovazione naturale di specie autoctone, dunque sarà necessaria una attenta gestione selvicolturale al fine di assecondare lo sviluppo di popolamenti stabili, migliorandone la struttura e aprendo degli spazi per l'ingresso della rinnovazione autoctona, con l'obiettivo finale di disetaneizzare il popolamento al fine di assicurarne la perpetuità e la stabilità.

Recentemente le utilizzazioni sono più sporadiche, soprattutto a causa di una rete viaria ridotta. Non si segnalano evidenti segnali di interventi selvicolturali effettuati recentemente sulle proprietà pubbliche.

Si segnala la presenza di un vecchio Piano Forestale Aziendale (validità: 2016-2025) redatto nell'ambito dell'ALCOTRA – P.I.T. F4 Misura 3.9, che non è mai stato adottato dal Comune di Giaveno.

2.1.2. Descrizione della stazione

Il Comune di Giaveno, situato in alta Val Sangone, occupa il versante orografico destro della valle, che costituisce lo spartiacque con la Val Noce e la Val Chisone. I principali bacini idrografici presenti sono quelli del Torrente Sangone e del rio Romorolo sul versante destro, e quelli del Rio Ollasio e del Rio Tronera su quello sinistro.

Il Comune confina a Nord con gli abitati di Valgioie e Coazze, ad est con Avigliana e Trana, a Sud con i comuni di Cumiana e Pinasca, non facenti parte della Val Sangone, ed infine ad Ovest con Perosa Argentina e con Coazze.

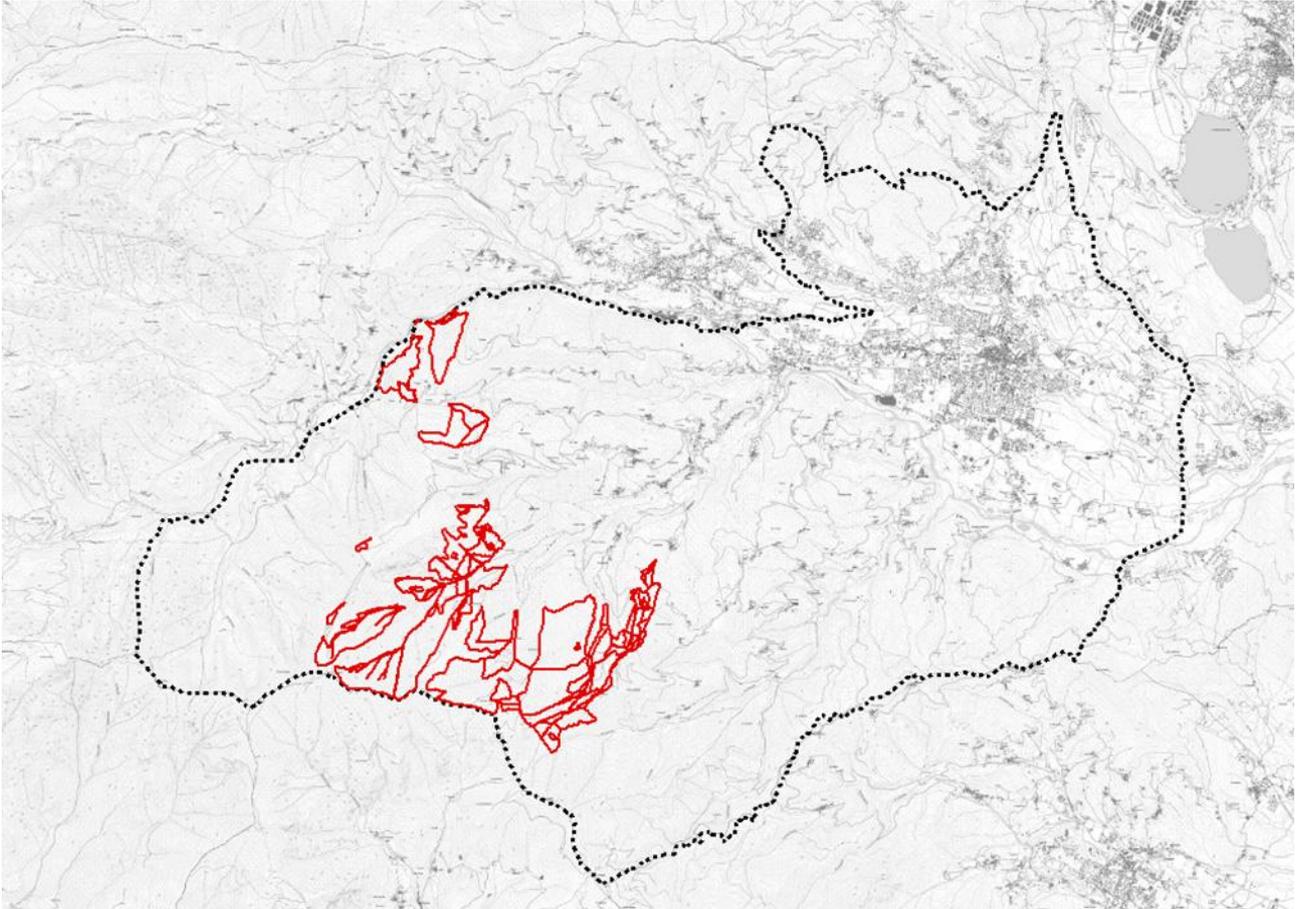


Figura 1 Localizzazione dei terreni del Comune di Giaveno

Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione di Piano del PGF del Comune di Giaveno , e in particolare al capitolo 3.2 Caratteristiche stazionali.

2.1.3. Fitocenosi originarie

Il tipo forestale più diffuso è quello del lariceto montano che, insieme alla faggeta oligotrofica, risultano le formazioni con un interesse gestionale maggiore sia dal punto di vista produttivo che della fruizione: esse, infatti, occupano il piano montano in settori con pendenze ridotte e substrati migliori.

Molto diffuso risulta essere anche l'alneto di ontano verde, sottotipo d'invasione: esso occupa vaste estensioni dei pendii d'alta quota, su substrati molto poveri, ripidi, ricchi di scheletro, formando popolamenti fitti ma con diametri piccoli, non tendenti all'evoluzione e non gestibili in maniera produttiva.

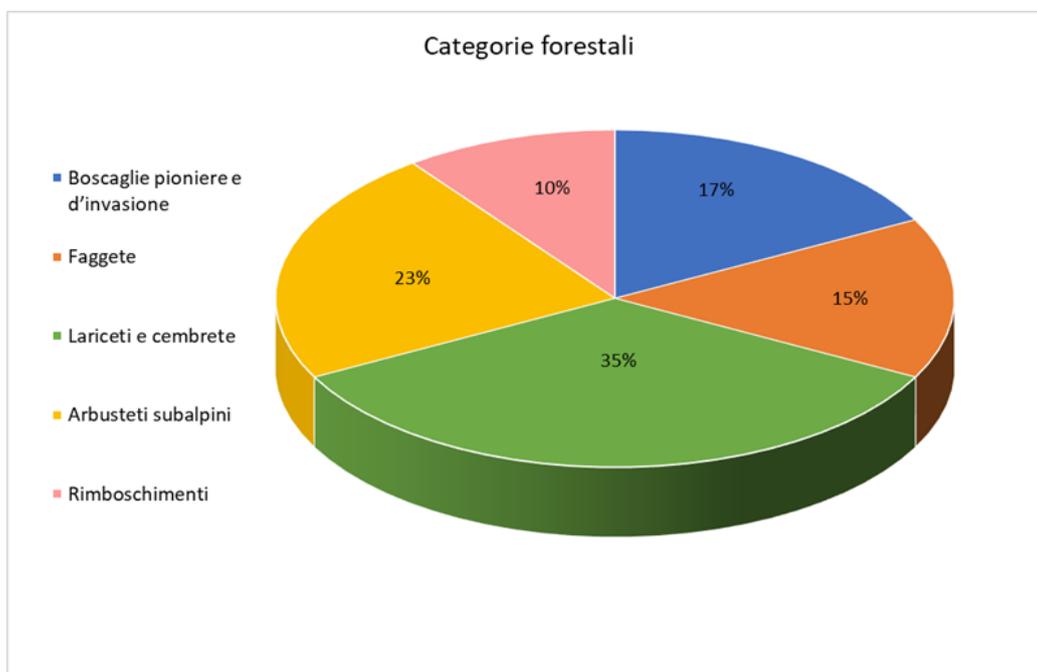
Da segnalare, infine, la presenza di rimboschimenti di conifere, principalmente di abete rosso, pino nero e pino silvestre e le boscaglie pioniere e d'invasione, con presenza di betulla e sorbo.

In generale è ipotizzabile che la gestione delle foreste di Giaveno in passato sia stata limitata alle sole aree raggiungibili tramite sentieri e strade: la rete viaria, infatti, non risulta sufficientemente estesa da servire interamente le zone boscate. Inoltre, la presenza di aree forestali in zone impervie e di alta montagna rende ancora più difficoltoso il loro utilizzo. Alle quote inferiori veniva invece compiuta diffusamente la ceduzione delle faggete per la produzione di carbone, come documentato dalla presenza di numerose carbonaie all'interno di tali popolamenti. Le mutate condizioni socio-economiche hanno portato ad un progressivo allungamento dei turni fino all'abbandono di tali popolamenti, che oggi vedono una naturale conversione

verso la fustaia (fustaie transitorie). La gestione dei lariceti del piano montano, infine, era indirizzata al mantenimento della loro doppia funzionalità di pascolamento e fornitura di legname.

2.1.4. Descrizione dei soprassuoli arborei

Il patrimonio forestale oggetto di pianificazione è caratterizzato da una discreta variabilità sotto il profilo della distribuzione delle categorie forestali.



Come si evince dal grafico, la categoria forestale maggiormente rappresentata sono i lariceti, che costituiscono il 35% della superficie boscata; seguono gli arbusteti subalpini con il 23% e, con percentuali simili tra loro, le boscaglie pioniere e d'invasione e le faggete, rispettivamente con il 17% e il 15% della superficie forestale comunale. In percentuale leggermente più bassa sono presenti i rimboschimenti (10%)

Di seguito si riporta una tabella con i tipi forestali presenti.

Categoria forestale	Tipi forestali	Superficie (ha)
Boscaglie pioniere d'invasione	BS20A	42,6
	BS20C	1,52
	BS20X	9,12
	BS32B	1,57
	BS40A	9,95
	BS80B	17,7
Subtotale		82,46
Faggete	FA60X	73,69
Subtotale		73,69
Lariceti e cembrete	LC20A	24,49
	LC20B	53,88
	LC20C	2,3

Comune di Giaveno	Piano di Gestione FSC	Data 30/09/2025 Rev. 1
--------------------------	------------------------------	---

	LC20X	84,07
Subtotale		164,74
Arbusteti subalpini	OV32X	107,64
Subtotale		107,64
Rimboschimenti	RI20B	2,49
	RI20C	7,26
	RI20D	14,13
	RI20F	2,22
	RI20X	22,44
Subtotale		48,54
Totale complessivo		477,07

I boschi in analisi presentano principalmente struttura a fustaia disetanea; seguono, per superficie, i boschi non sottoposti ad alcun intervento selvicolturale sistematico anche in passato e privi di interesse economico diretto (SGE), costituiti principalmente dagli arbusteti subalpini.

Il governo a ceduo invecchiato caratterizza le faggete, non più gestite e il cui turno si è allungato ben oltre i 40 anni. Infine, parte dei rimboschimenti è caratterizzato da un governo a fustaia monoplana.

La tabella seguente sintetizza i tipi strutturali sulla base delle categorie forestali riscontrate.

Categoria forestale	Tipi strutturali				Superficie (ha)
	CCI	FDI	FMA	SGE	
Boscaglie pioniere e d'invasione		64,76		17,7	82,46
Faggete	62,44			11,25	73,69
Lariceti e cembrete		154,61		10,13	164,74
Arbusteti subalpini				107,64	107,64
Rimboschimenti		27,59	20,95		48,54
Totale	62,44	246,96	20,95	146,72	477,07

TIPI STRUTTURALI	
CCI	Ceduo invecchiato
FDI	Fustaia pluriplana irregolare o per piede d'albero
FMA	Fustaia monoplana adulta
SGE	Senza gestione

Comune di Giaveno	Piano di Gestione FSC	Data 30/09/2025 Rev. 1
-------------------	-----------------------	---------------------------

Per quanto concerne i dati sulla provvigione attuale e l'incremento delle categorie forestali rilevate nell'Unità di Gestione, si riporta di seguito una tabella con i dati di sintesi relativi alla provvigione attuale, all'incremento corrente, annuo, a 15 anni (periodo di validità del Piano), e alla ripresa suddiviso per ciascuna categoria forestale rilevata:

Categorie forestali	Superficie (ha)	Provvigione attuale (mc)	Incremento corrente (mc/ha/anno)	Incremento annuo (mc/anno)	Incremento nei 15 anni (mc)	Ripresa nei 15 anni (mc)
Boscaglie pioniere e d'invasione*	82,46	8144,76	4,30	354,58	5318,67	283,72
Faggete	73,69	19306,78	7,02	517,42	7761,33	5945,57
Lariceti e cembrete	164,74	48433,56	7,38	1215,68	18235,24	6271,90
Arbusteti subalpini*	107,64	5005,26	4,30	462,85	6942,78	17,58
Rimboschimenti	48,54	20920,74	8,19	397,49	5962,41	3529,03
Totale	477,07	101.811,10		2.948,03	44.220,42	16.047,79

**categorie forestali senza gestione attiva nei 15 anni di validità dei PGF, per le quali non sono stati rilevati dati dendrometrici e per le quali è stato utilizzato l'incremento corrente desunto da INFC

Per maggiori dettagli, inerenti le provvigioni per ciascuna particella forestale, si rimanda all'allegato "Descrizione particellare" del PGF del Comune di Giaveno.

2.1.5. Esclusioni

Sono state escluse dalla certificazione alcune particelle forestali di cui il Comune di Giaveno è comproprietario, in quanto, a seguito di successioni ereditarie, queste proprietà risultano suddivise tra numerosi soggetti, alcuni dei quali non reperibili o non più residenti nel territorio comunale. Tale frammentazione ha reso la gestione di queste particelle eccessivamente complessa per garantire l'inclusione nei processi di certificazione. Le particelle sono di seguito indicate e mappate in una carta tematica.

La tabella seguente elenca le particelle catastali escluse dalla certificazione e la loro estensione:

foglio	particella	Area [ha]
41	130	0,06
41	273	0,43
41	272	0,01
41	271	0,26
41	285	0,05
41	333	0,03
41	265	0,03
41	281	0,08
41	170	0,06
41	181	0,02
41	182	0,05
41	98	0,02
41	184	0,03
41	183	0,07
41	137	0,03
42	636	0,08
42	638	0,12
42	684	0,05
42	536	0,09
42	451	0,02
42	445	0,03
42	433	0,04
42	428	0,04
42	334	0,02
42	336	0,03
42	388	0,03
43	331	0,1
43	340	0,02

2.1.6. Lo stato della rinnovazione

In tutti i tipi forestali rilevati ed elencati nel capitolo precedente, la perpetuazione del bosco è affidata a forme di rinnovazione naturale (gamica o agamica), ovunque riscontrabili. Ogni taglio colturale previsto nel PGF ha l'obiettivo di perseguire la rinnovazione naturale dei boschi, in modo da assecondarne le potenzialità evolutive e favorire la biodiversità dei soprassuoli.

2.1.7. Aree ad elevato interesse ambientale e naturalistico

A seguito della consultazione delle **Migliori Informazioni Disponibili (MID)**, che ha incluso sopralluoghi sul campo, la consultazione di esperti locali e la verifica che le aree oggetto di certificazione non rientrino nelle aree **Natura 2000, (SIC, ZSC e ZPS)**, non si segnalano aree ad elevato interesse ambientale e naturalistico all'interno dell'Unità di Gestione.

2.1.8. Dissesto ed erosione

Consultando i dati relativi ai movimenti franosi dal SIFraP - Sistema Informativo Frane in Piemonte di ARPA Piemonte, sul territorio pianificato dal PFA, emerge che i fenomeni franosi sono numerosi, ma sono tutte frane quiescenti. Non sono presenti fenomeni franosi classificati come "attivi"

Dall'analisi effettuata partendo dallo shapefile delle frane attive intersecato con lo shapefile dei tipi forestali oggetto di Piano risultano circa 39 ettari di bosco in zone di frana quiescenti distribuiti come da tabella seguente.

Categoria forestale	Totale (ha)
BS	11,59
FA	4,19
LC	20,23
OV	2,74
RI	0,59
Totale	39,34

I boschi sopra riportati, non hanno una funzione di protezione diretta o perché si trovano in zone con una pendenza non significativa o perché non vi sono infrastrutture da proteggere.

Comune di Giaveno	Piano di Gestione FSC	Data 30/09/2025 Rev. 1
-------------------	-----------------------	---------------------------

2.2. Risorse sociali

La gestione forestale nel Comune di Giaveno è coordinata dall'Ufficio **Lavori Pubblici e Manutenzioni - Viabilità**, all'interno dell'Area Tecnica. Il responsabile di questa area è l'Architetto Paolo Caligaris, che sovrintende le attività legate alla gestione forestale.

2.2.1. Dipendenti

Il personale tecnico coinvolto comprende:

Responsabile d'area: Arch. Paolo Caligaris

Personale tecnico:

- Architetto Silvia Antonielli
- Adriana Musacchi
- Gaetano Spataro
- **Geom. Elena Paviolo**, referente specifica per le attività di gestione forestale

Il Comune di Giaveno non ha dipendenti inquadrati come operai nel settore forestale.

2.2.2. Terzisti e fornitori

La tutela del Capitale Naturale gestito è delegata al coinvolgimento di professionisti abilitati alla progettazione e pianificazione di interventi in ambito forestale e territoriale (dottori agronomi e forestali iscritti all'albo). Le attività di assistenza tecnica ai processi di certificazione sono state affidate a SEAcop STP con determina n° 691 del 27/12/2023 e saranno ultimate con l'ottenimento delle stesse. Il Comune si impegna quindi ad affidare un nuovo incarico di assistenza tecnica e supporto alla gestione della certificazione a soggetto referenziato una volta conclusa l'attività di SEAcop STP.

Per quanto riguarda le operazioni di utilizzazione forestale, queste verranno affidate esclusivamente a ditte terze mediante **procedura di gara pubblica**, conformemente alle disposizioni del **D.Lgs. n. 36/2023**. Questa normativa assicura trasparenza, equità e concorrenza nella selezione degli operatori economici, garantendo che le ditte incaricate rispondano ai requisiti previsti dalla legge per l'esecuzione di lavori forestali.

Viene implementata una procedura di assegnazione dei lotti boschivi ai sensi del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici), della Legge Regionale del Piemonte n. 4/2009 sulla gestione forestale e delle risorse boschive, del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), nonché nel rispetto delle normative tecniche e ambientali legate alle certificazioni FSC e PEFC.

Il Comune di Giaveno ha prodotto un documento "Documento informativo per terzisti" nel quale sono indicate le norme di riferimento e le implicazioni operative.

2.2.3. Comunità locale

Il Comune ha prodotto un Elenco Stakeholders che verrà aggiornato ogniqualvolta se ne dovessero identificare di nuovi.

La comunità locale che usufruisce delle risorse connesse all'Unità di Gestione forestale del Comune di Giaveno include il CAI ed il C.A.A.I. sez. Giaveno, l'A.S.D. Mountain Bike Academy Giaveno, gli appassionati scalatori che frequentano le falesie locali, i cercatori di funghi, gli abitanti e visitatori del Comune e delle aree limitrofe.

Comune di Giaveno	Piano di Gestione FSC	Data 30/09/2025 Rev. 1
-------------------	-----------------------	---------------------------

A seguito di verifica con i tecnici del Comune di Giaveno, è emerso che gran parte della superficie boscata pianificata è gravata dal vincolo dell'uso civico: 450 ha sui 477 ha boscati, corrispondente al 94% della superficie, è gravato da usi civici.

Si riporta di seguito una tabella con indicazione delle particelle catastali gravate da uso civico:

Foglio	Particella	Superficie (ha)	Uso Civico
1	22	22,29	X
15	82	0,07	X
17	183	0,2	X
17	3	0,15	X
17	227	0,52	X
17	209	0,09	X
17	210	0,18	X
17	191	0,02	X
17	156	0,08	X
17	153	0,06	X
17	152	0,54	X
17	151	0,43	X
17	116	0,05	X
17	486	0,02	X
17	472	0,1	X
20	4	33,33	X
21	10	0,35	X
21	36	0,58	X
21	1	0,5	X
21	37	0,1	X
25	1	155,28	X
26	25	191,39	X
27	28	25,52	X
27	3	51,29	X
27	22	3,55	X
27	29	0,84	X
27	20	31,81	X
28	63	1,51	X
28	58	0,27	X
28	57	1,69	X
28	1	8,99	X
28	2	1,83	X
29	1	13,66	X
29	3	4,16	X
35	213	5,37	X
35	30	0,54	X
35	46	1,83	X
35	45	1,09	X

35	102	2,86	X
36	133	0,45	X
43	443	0,68	X
43	352	1,78	X
43	341	0,77	X
43	349	0,43	X
43	345	0,15	X
43	344	0,18	X
43	343	0,02	X
44	62	0,46	X
53	50	0,2	X
53	15	0,12	X
61	48	0,68	X
61	231	0,01	X
64	46	0,09	X
66	91	0,12	X
70	66	0,04	X
70	65	0,06	X
71	114	0,07	X
122	8	0,55	X
122	6	60,92	X
122	7	82,74	X
122	9	0,75	X

2.2.4. Individuazione delle aree ad elevato interesse storico, culturale, religioso

Si rimanda al capitolo 4.5. "I siti di rilevante significato storico-culturale".

2.3. Risorse economiche

2.3.1. Funzioni prevalenti

L'area interessata dal Piano è stata suddivisa in classi di compartimentazione (comprese) rappresentate da grandi unità omogenee sotto il profilo gestionale.

Prendendo in considerazione lo stato evolutivo dei boschi, le diverse funzioni e i tipi strutturali ed ipotizzando la futura gestione delle superfici indagate, sono state individuate le seguenti classi di compartimentazione:

- A – Rimboschimenti da rinaturalizzare
- B - Cedui invecchiati di faggio da avviare all'alto fusto
- C - Lariceti da trattare a taglio a scelta colturale
- D - Superfici forestali a prevalente funzione fruitiva
- E - Superfici forestali a evoluzione libera

La distribuzione delle superfici boscate nelle diverse comprese è sintetizzata nella tabella sotto riportata:

Nome compresa	Superficie (ha)
A – Rimboschimenti da rinaturalizzare	39,11

Comune di Giaveno	Piano di Gestione FSC	Data 30/09/2025 Rev. 1
-------------------	-----------------------	---------------------------

B - Cedui invecchiati di faggio da avviare all'alto fusto	54,83
C - Lariceti da trattare a taglio a scelta colturale	23,73
D - Superfici forestali a prevalente funzione fruitiva	113,27
E - Superfici forestali a evoluzione libera	246,13
Totale	477,07

Le comprese nelle quali si prevede una gestione attiva nel periodo di validità del PGF sono principalmente la *A – Rimboschimenti da rinaturalizzare*, la *B - Cedui invecchiati di faggio da avviare all'alto fusto* e la *C - Lariceti da trattare a taglio a scelta colturale*, a carico delle quali sono state condotte le indagini dendrometriche.

A carico della compresa *D - Superfici forestali a prevalente funzione fruitiva* sono previsti dei semplici interventi puntuali volti a garantire la sicurezza dei sentieri escursionistici, mediante cure colturali che prevedono il semplice taglio di branche pericolanti e/o l'abbattimento di piante non stabili.

A carico della compresa *E - Superfici forestali a evoluzione libera*, non sono stati effettuati rilievi dendrometrici, in quanto non sono previsti interventi.

Per maggiori dettagli si rimanda al Piano di Gestione Forestale, e in particolare ai seguenti allegati:

- Relazione di Piano:
 - Capitolo 9 Obiettivi e compartimentazione
- Descrizione particellare

2.3.2. Valutazione dei costi

Per ogni unità di compartimentazione (particella o sottoparticella) è stato definito l'intervento selvicolturale opportuno per una gestione sostenibile, attribuendone una priorità di intervento in relazione all'urgenza dello stesso.

Gli interventi sono stati suddivisi, a seconda della diversa priorità, in interventi da eseguirsi nel primo, nel secondo e nel terzo quinquennio, individuati rispettivamente con i codici B (primo periodo), M (secondo periodo) e D (terzo periodo).

Gli interventi in priorità breve potranno essere attuati anche nel secondo o terzo periodo, se non messi in atto precedentemente.

In alcuni casi non è stata definita una vera e propria priorità, in quanto gli interventi possono essere eseguiti indifferentemente in qualsiasi momento nell'arco di validità del PFA, in funzione delle esigenze dell'Ente gestore. In questi casi, agli interventi è stata attribuita una priorità individuata con il codice T (indifferente, durante tutto il periodo di validità del PFA).

È stato quindi stimato il costo degli interventi e il ritorno economico in termini di valore del legname.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione di Piano del PGF, e in particolare al capitolo "Programma degli interventi e piano economico".

2.3.3. I funghi epigei

I funghi rappresentano una risorsa significativa per il territorio del Comune di Giaveno, sia dal punto di vista ambientale che socioeconomico. La loro raccolta, regolamentata a livello regionale, contribuisce a valorizzare il patrimonio locale e a sostenere le attività tradizionali del territorio, in particolare attraverso il commercio e il mercato stagionale. La raccolta e il commercio di funghi spontanei nei boschi del Comune di Giaveno, regolamentati a partire dagli anni '70 del XX secolo, è disciplinata in Piemonte dalla L.R. 24/2007 e dalle

Comune di Giaveno	Piano di Gestione FSC	Data 30/09/2025 Rev. 1
-------------------	-----------------------	---------------------------

successive modifiche ed integrazioni, in particolare la L.R. 7/2014 che ha inserito l'articolo 3 fornendo le basi della legittimazione alla raccolta.

Tra le specie di maggiore interesse figurano:

- **Boletus edulis** (Porcino),
- **Amanita caesarea** (Ovulo buono),
- **Cantharellus cibarius** (Gallinaccio),
- **Hydnum repandum** (Steccherino dorato),
- **Armillaria mellea** (Chiodino),
- **Grifola frondosa** (Maitake).

La raccolta richiede un permesso valido da uno a tre anni, disponibile presso le attività aderenti, e segue rigorosi criteri di sostenibilità. Il quantitativo massimo consentito è di 3 kg giornalieri per raccoglitore. È obbligatorio utilizzare ceste che permettano la dispersione delle spore e vietato l'uso di sacchetti di plastica, in linea con le normative regionali. Le regole di raccolta comprendono il divieto di rompere funghi velenosi, la raccolta in orari notturni, e qualsiasi attività che possa compromettere l'equilibrio ambientale.

2.3.4. Investimenti

La certificazione è stata ottenuta tramite il finanziamento del PSR 2014- 2022 Mis 16.2.1. Azione 1, Progetti pilota nel settore forestale. Attualmente, il Comune di Giaveno non ha generato entrate dalla vendita di legname, in quanto non sono state effettuate operazioni di taglio per fini commerciali. Le uniche entrate derivano dalle tasse per la raccolta dei funghi, riscosse dall'Unione Montana dei Comuni della Valsangone, in conformità alla L.R. 24/2007 e successive modifiche, in particolare la L.R. 7/2014, che disciplina la raccolta dei funghi sul territorio regionale. Tali somme, come previsto dall'art. 6 della L.R. 24/2007, devono essere utilizzate per la manutenzione delle aree boscate, la segnalazione della sentieristica pedonale, la promozione della conoscenza delle specie fungine e il supporto alle funzioni di vigilanza delle guardie ecologiche volontarie. Inoltre, fondi aggiuntivi derivano dai finanziamenti ATO, utilizzati per la manutenzione idrogeologica e la salvaguardia del territorio, secondo la normativa regionale L.R. 13/1997 e successive modifiche (L.R. 7/2012). I fondi investiti per preservare, mantenere e rafforzare la capacità della foresta di fornire altri servizi di interesse pubblico, insieme ai costi connessi al mantenimento di detti servizi saranno superiori al 10% delle entrate totali connesse con il settore forestale.

2.4. I maggiori impatti negativi e positivi

I principali impatti negativi derivanti dagli interventi di gestione dei terreni sono legati alle attività di utilizzazione delle superfici boscate.

Si tratta di interventi previsti all'interno del PGF, la cui conformità tecnica e amministrativa viene verificata dalla struttura regionale competente in materia forestale, prima che il Piano sia approvato da parte della Regione Piemonte. A seguito dell'approvazione del PGF da parte della Giunta regionale, gli interventi potranno essere realizzati secondo le indicazioni del Piano, previa comunicazione semplice, come indicato all'art. 4 comma 3 del Regolamento Forestale. Sino all'approvazione del PGF gli interventi devono ottenere l'autorizzazione della Regione Piemonte ai sensi dell'Art. 6 del Regolamento Forestale Regionale in attuazione all'articolo 13 della LR 4/2009.

Ulteriori impatti negativi a carico dell'Unità di Gestione e dei Servizi Ecosistemici connessi possono derivare da attacchi parassitari, incendi, eventi meteorologici estremi causati dai cambiamenti climatici.

Comune di Giaveno	Piano di Gestione FSC	Data 30/09/2025 Rev. 1
-------------------	-----------------------	---------------------------

Gli impatti positivi sono legati ai miglioramenti previsti sui boschi di proprietà comunale, che genereranno valore produttivo, ambientale, paesaggistico e in termini di fruizione.

2.5. L'esistenza e lo status dei servizi ecosistemici

Si rimanda al documento "Valutazione dei Servizi Ecosistemici" allegato al PGF.

3. Gli obiettivi di gestione ed i programmi delle attività

3.1. Le attività di gestione pianificate

Il Piano di Gestione Forestale del comune di Giaveno ha un approccio assestamentale e selvicolturale prettamente conservativo.

L'obiettivo assestamentale generale è quello di mantenere e migliorare il capitale naturale gestito operando perché i boschi pianificati possano migliorare la propria stabilità e il proprio equilibrio omeostatico, incrementando la biodiversità, erogando servizi ecosistemici di regolazione e di tipo culturale, utilizzando i servizi ecosistemici di produzione strumentalmente al raggiungimento di tutti gli obiettivi.

All'obiettivo generale sono collegati i seguenti obiettivi specifici:

- mantenimento e miglioramento della stabilità strutturale dei boschi;
- miglioramento della composizione specifica delle formazioni presenti tendendo all'ideale raggiungimento delle formazioni climax più adatte alla stazione forestale di riferimento;
- mantenimento e miglioramento della complessità ecosistemica delle aree boscate;
- mantenimento e miglioramento del paesaggio storico culturale;
- mantenimento e miglioramento della rete di piste di servizio alle aree forestali.

I soprassuoli forestali assolvono, infatti, a diverse funzioni, tra le quali quelle produttive, protettive, naturalistiche, di fruizione. La destinazione attribuita ad ogni area è quella prevalente tra le diverse funzionalità richieste al bosco, ma non l'unica; l'intervento definito, pertanto, deve garantire il perseguimento dell'obiettivo principale, salvaguardando al contempo le altre funzionalità del bosco.

Sono state individuate le seguenti destinazioni prevalenti:

Destinazione	Superficie (ha)	Percentuale (%)
Evoluzione libera	227,15	48%
Fruitiva	113,27	24%
Produttivo- protettiva	136,65	29%
Totale	477,07	100%

Il periodo di validità del PGF è di 15 anni e al suo interno sono pianificati e descritti tutti gli interventi previsti e i relativi tempi di attuazione in relazione all'urgenza dello stesso. Per maggiori dettagli in merito, si rimanda ai seguenti elaborati allegati al PGF:

- Relazione di Piano:
 - Capitolo 15 Programmazione degli interventi e quadro economico
- Descrizione particellare
- Cartografia "Carta degli interventi, priorità e viabilità"

3.2. Il piano dei tagli

Per quanto concerne il piano dei tagli, si fa riferimento alla Relazione di Piano del Piano di Gestione Forestale, con validità di 15 anni, al cui interno sono stati descritti gli interventi previsti a carico dei boschi e i relativi tempi di attuazione.

Per quanto riguarda i tassi di prelievo, come indicato nella Relazione di Piano (capitolo 11 Valutazione degli incrementi), l'incremento nei 15 anni di validità del PGF è maggiore rispetto alla ripresa, come riportato nella tabella seguente.

Categorie forestali	Superficie (ha)	Provvigione attuale (mc)	Incremento corrente (mc/ha/anno)	Incremento annuo (mc/anno)	Incremento nei 15 anni (mc)	Ripresa nei 15 anni (mc)
Boscaglie pioniere e d'invasione*	82,46	8144,76	4,30	354,58	5318,67	283,72
Faggete	73,69	19306,78	7,02	517,42	7761,33	5945,57
Lariceti e cembrete	164,74	48433,56	7,38	1215,68	18235,24	6271,90
Arbusteti subalpini*	107,64	5005,26	4,30	462,85	6942,78	17,58
Rimboschimenti	48,54	20920,74	8,19	397,49	5962,41	3529,03
Totale	477,07	101.811,10		2.948,03	44.220,42	16.047,79

*categorie forestali senza gestione attiva nei 15 anni di validità dei PGF, per le quali non sono stati rilevati dati dendrometrici e per le quali è stato utilizzato l'incremento corrente desunto da INFC

Il Piano prevede la possibilità di interventi nel quindicennio su una superficie complessiva di circa 224 ha sui 477 ha totali boscati, per una ripresa totale nel quindicennio pari a circa 16.000 metri cubi

Gli incrementi nel quindicennio risultano all'incirca pari a circa 44.000 metri cubi.

Il bilancio complessivo dei prelievi (ripresa), come illustrato nella tabella, prevede quindi prelievi inferiori agli accrescimenti nel periodo di riferimento.

3.2.1. Criteri di definizione SLIMF

Le Unità di Gestione Forestale possono essere classificate come unità SLIMF quando hanno un'area uguale o inferiore a 100 ha, oppure un tasso di taglio inferiore al 20% dell'incremento medio annuo dell'area forestale produttiva e taglio annuale inferiore a 5000 m³ dell'area forestale produttiva, o inferiore a 5000 m³/anno nel periodo di validità del certificato, così come verificato per mezzo dei rapporti di taglio e delle verifiche di sorveglianza.

L'Unità di Gestione Forestale del Comune di Giaveno presenta un'estensione di 477 ettari, non rientrando quindi nella definizione di foreste di piccola dimensione (SLIMFs, Small and Low Intensity Managed Forests) in base allo Standard FSC STD 01 003 V1 0 ITA. Ciononostante, i tassi di prelievo medi annui nei 5 anni di durata del certificato sono stimati in 271 mc, corrispondenti al 17,6% dell'incremento medio annuo (1543 mc/ha), risultando ammissibile per l'applicazione di procedure semplificate di certificazione.

Parametro	Valore	Unità di misura
Incremento medio annuo area produttiva	1.543	mc/anno
Ripresa nei 5 anni	1.355	mc
Ripresa media annua nei 5 anni	271	mc/anno
Tasso prelievo nei 5 anni	17,6%	%

Comune di Giaveno	Piano di Gestione FSC	Data 30/09/2025 Rev. 1
-------------------	-----------------------	---------------------------

3.3. I programmi di salute e sicurezza sul lavoro (o altri programmi di formazione professionalizzanti);

Il Comune di Giaveno non ha dipendenti inquadrati come operai nel settore forestale. L'Ufficio Tecnico del Comune di Giaveno adotta programmi di salute e sicurezza sul lavoro in conformità al D.Lgs. 81/2008, che prevede la valutazione dei rischi, la formazione del personale e l'adozione di misure preventive per tutelare la salute dei dipendenti. Viene garantito l'aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e la nomina di un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), in linea con quanto previsto dalle normative vigenti.

3.4. Le relazioni con le comunità

Il Comune di Giaveno mantiene strette relazioni con la comunità locale coinvolgendo il CAI, le Guardie Ambientali Volontarie (GAV), i Carabinieri Forestali e la Guardia Nazionale Ambientale nelle attività di gestione forestale. Parallelamente, si sta promuovendo lo sviluppo della filiera del legno locale attraverso iniziative come il progetto "Cippato di qualità e Cippatino A1+S&C (UNI EN ISO 17225-4)", che mira a valorizzare il legname comunale e incentivare l'uso sostenibile delle risorse. Questi progetti rafforzano il legame tra il territorio e le sue risorse naturali, favorendo la partecipazione attiva della comunità.

3.5. Modalità di coinvolgimento

Le modalità di coinvolgimento ed invito alla partecipazione nel processo gestionale consistono nella individuazione e consultazione dei portatori di interesse. Il Comune di Giaveno intende interagire con le parti interessate sui temi legati alla gestione forestale e alla certificazione FSC mediante l'invio di messaggi di posta elettronica e incontri programmati con i portatori di interesse.

Per garantire il coinvolgimento dei portatori d'interesse secondo lo standard FSC, vengono utilizzati metodi e strumenti appropriati in modo proattivo e trasparente nelle seguenti attività:

- Meccanismi di risoluzione delle controversie (Criteri 1.6, 2.6, 4.6);
- Identificazione di diritti, siti e impatti rilevanti (Criteri 4.1, 4.7, 4.5);
- Attività di sviluppo socio-economico delle comunità locali (Criterio 4.4);
- Valutazione, gestione e monitoraggio degli Alti Valori di Conservazione (Criteri 9.1, 9.2, 9.4).

I portatori d'interesse sono coinvolti per determinare rappresentanti e punti di contatto adeguati, stabilire canali di comunicazione reciproci, garantire pari opportunità di rappresentanza e documentare incontri, decisioni e risultati.

Il Comune di Giaveno, in linea con il criterio 7.6 dello standard FSC, ha previsto il coinvolgimento attivo dei portatori d'interesse attraverso la stipula di convenzioni con i seguenti enti, organizzazioni o società:

CAI (Club Alpino Italiano):

- **Ambiti:** Monitoraggio dei sentieri e delle aree montane; valutazione e gestione degli Alti Valori di Conservazione (Criteri 9.1, 9.2, 9.4).
- **Ruolo:** Segnalazione di impatti ambientali durante le escursioni; supporto allo sviluppo socio-economico delle comunità locali (Criterio 4.4).

Comune di Giaveno	Piano di Gestione FSC	Data 30/09/2025 Rev. 1
-------------------	-----------------------	---------------------------

Guardie Ecologiche Volontarie (GEV) Gruppo sovracomunale SUD OVEST/FIPSAS Vigilanza Ambientale:

- **Ambiti:** Sorveglianza attiva del territorio e protezione dei siti di valore ambientale (Criterio 4.7); risoluzione delle controversie (Criteri 1.6, 2.6, 4.6); controllo e vigilanza ambientale; supporto nella gestione degli impatti ambientali (Criterio 4.5).
- **Ruolo:** Supervisione del rispetto delle normative ambientali; segnalazione di violazioni; monitoraggio delle operazioni forestali; sorveglianza continua e segnalazione di criticità; supporto alla gestione e monitoraggio degli Alti Valori di Conservazione, se identificati.

Carabinieri Forestali:

- **Ambiti:** Vigilanza e controllo del rispetto delle normative forestali e ambientali; gestione delle controversie legali (Criterio 2.6).
- **Ruolo:** Monitoraggio ufficiale delle operazioni, con particolare attenzione alla sicurezza e all'identificazione dei diritti (Criterio 4.1).

Tecnico forestale abilitato (incaricato dall'Organizzazione):

- **Ambiti:** Consulenza tecnica e scientifica nelle attività di gestione forestale; valutazione degli impatti e gestione degli Alti Valori di Conservazione (Criteri 9.1, 9.2, 9.4).
- **Ruolo:** Supervisione delle operazioni forestali per garantire che siano in linea con il Piano di Gestione; monitoraggio della qualità e sicurezza delle attività forestali (Criterio 2.4).

I portatori d'interesse saranno informati delle modalità con cui potranno effettuare segnalazioni riguardanti gli ambiti di loro competenza. Sono definiti canali di comunicazione chiari e reciprocamente concordati, che permetteranno una rapida condivisione delle informazioni. Le segnalazioni potranno riguardare aspetti quali la risoluzione delle controversie, la protezione dei siti di valore ambientale, il monitoraggio delle operazioni forestali, la sicurezza e la gestione degli impatti ambientali. Verranno inoltre fornite istruzioni su come documentare e inviare tali segnalazioni alle autorità competenti o agli organismi di gestione forestale.

Gestione delle controversie

In merito alla gestione delle segnalazioni e di eventuali controversie, dispute o conflitti che potrebbero manifestarsi durante il processo di certificazione e nel periodo di validità del certificato, si è istituita una procedura specifica, al fine di affrontare tempestivamente e in modo efficace eventuali questioni sollevate durante l'implementazione delle pratiche forestali. Si individua nella persona di Elena Paviolo, referente per la gestione forestale, la figura preposta alla loro risoluzione. Le parti interessate (Stakeholder) possono informare per iscritto il Comune di Giaveno tramite posta ordinaria (indirizzo: Via Scaletta n. 7 – Giaveno (TO)) oppure tramite e-mail (indirizzo: lavoripubblici@cert.comune.giaveno.to.it), di eventuali problemi, non conformità, errori o qualsiasi situazione concernente i terreni e la loro gestione.

4. Misure per conservare e /o prevenire e mitigare gli impatti negativi

Le misure conservative e preventive rispetto agli impatti ambientali riguardano:

- Le specie e habitat rari o minacciati;
- I corpi d'acqua e le zone ripariali;
- I servizi ecosistemici;
- I Valori Ambientali (VA) e gli alti Alti Valori di Conservazione (AVC);
- I siti di rilevante significato storico-culturale.

Le scelte gestionali attuate ed attuabili trovano riscontro nelle migliori informazioni disponibili (MID), come suggerito dalla Guida Operativa allo Standard Nazionale di Gestione Forestale Responsabile FSC, e si basano sulla logica di gestione adattativa, ovvero l'integrazione di ricerca, pianificazione, gestione e monitoraggio in un processo di miglioramento continuo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di gestione FSC.

In linea generale, le attività di taglio saranno pianificate ed eseguite con l'obiettivo primario di salvaguardare la biodiversità e minimizzare l'impatto ambientale.

Questo include, durante l'attività di taglio, la riduzione dei danni agli alberi rimanenti, ai Valori Ambientali e agli AVC identificati. Qualora sia accertata la presenza, nell'Unità di Gestione, di specie animali disturbate, verrà inoltre valutata la sospensione dell'attività di gestione forestale durante i periodi di riproduzione della fauna selvatica, soprattutto per i tagli che superano il 25% della massa legnosa totale per singola particella. Verranno attuate pratiche di incentivazione di biodiversità attraverso il rilascio di alberi a invecchiamento indefinito, la conservazione della necromassa in piedi o a terra, e la tutela dei "dendromicrohabitat".

4.1. Specie e habitat rari o minacciati

A seguito della consultazione delle Banche Dati della Regione Piemonte (dataset "BDN – DISTRIBUZIONE SPECIE FAUNA SU GRIGLIA 5 KM") è stata individuata la potenziale presenza di specie protette e/o minacciate all'interno delle Unità di Gestione:

Uccelli:

- *Alectoris graeca*, Coturnice, VU (lista rossa)/ All. I D.U.
- *Aquila chrysaetos*, Aquila reale, Conv. Berna all. II/ All. I D.U.
- *Dryocopus martius*, Picchio nero, All. I D.U.
- *Pernis apivorus*, Falco pecchiaiolo, Conv. Berna all. II/ Conv. Bonn all. II/ All. I D.U.

Rettili:

- *Lacerta bilineata*, Ramarro occidentale, Conv. Berna all. II/ All. IV direttiva Habitat
- *Podarcis muralis*, Lucertola muraiola, Conv. Berna all. II/ All. IV direttiva Habitat

Anfibi:

- *Rana temporaria*, Rana temporaria, Conv. Berna all. III/ App. V direttiva Habitat

Comune di Giaveno	Piano di Gestione FSC	Data 30/09/2025 Rev. 1
-------------------	-----------------------	---------------------------

I principali impatti negativi a carico delle specie sopra elencate sono legati alle attività di utilizzazione forestale. Per ridurre tali impatti si dovranno applicare le seguenti buone pratiche:

- Conservazione a tempo indefinito di almeno due alberi vivi e due alberi morti ad ettaro di bosco interessato dall'intervento, appartenenti a specie autoctone tipiche della stazione forestale, preferibilmente di grandi dimensioni e con presenza di nidificazioni e dendromicrohabitat, in particolar modo fori di picchio.
- Conservazione di eventuali pozze d'acqua temporanee utilizzate come siti riproduttivi dagli anfibi;
- Preservare la presenza di muretti a secco ed eventuali zone di riparo (es. cumuli di legna e pietre) che possono essere sfruttate dai rettili.

La scelta degli alberi da mantenere a tempo indefinito sarà effettuata da un tecnico forestale abilitato nell'ambito della procedura di contrassegnatura dei lotti.

4.2. Corpi d'acqua e zone ripariali

All'interno dell'Unità di Gestione, si rilevano i seguenti corsi d'acqua:

- Torrente Sangone, alla base delle particelle forestali 8b e 9 sulle quali però non sono previsti interventi nel periodo di validità del PGF;
- Rio Fronteglio, in prossimità della particella forestale 7a. Gli interventi di utilizzazione e l'esbosco non interesseranno il Rio e le sue sponde;
- Rio Taonera, alla base delle particelle forestali 6a, 6b e 5. Gli interventi previsti nella particella 6a saranno effettuati individuando una fascia di rispetto di 10 metri dal ciglio di sponda, individuata da un tecnico forestale abilitato nell'ambito della procedura di contrassegnatura dei lotti. A carico delle particelle 6b e 5 non sono previsti interventi nel periodo di validità del PGF.

4.3. I servizi ecosistemici

I servizi ecosistemici prevalenti, di cui si procederà a certificazione dell'impatto in base allo standard FSC-PRO-30-006 e FSC-GUI-30-006, sono i seguenti:

- Conservazione della biodiversità;
- Stoccaggio e sequestro di carbonio;
- Servizi ricreativi.

I principali impatti negativi sui Servizi Ecosistemici di "Conservazione della biodiversità" e "Stoccaggio e sequestro di carbonio" possono derivare dalle attività di utilizzazione forestale, dagli attacchi parassitari, incendi, eventi meteorologici estremi causati dai cambiamenti climatici. Per la prevenzione dei danni da incendio il PGF del Comune di Giaveno mette in atto interventi previsti dal "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2021-2025 aggiornamento 2022".

I principali impatti negativi sui "Servizi Ricreativi", oltre a quelli già sopra indicati, possono derivare da una eccessiva pressione antropica, nello specifico l'abbandono di rifiuti, l'appiccamento di incendi, il disturbo della fauna e una raccolta eccessiva di funghi. Tali impatti saranno mitigati dal monitoraggio e dalla gestione dei percorsi ricreativi, con la definizione e la manutenzione di sentieri specifici. Per quanto riguarda la raccolta di funghi, il sistema di permessi regola i volumi di raccolta e prevede controlli per sanzionare eventuali attività illecite, preservando così l'equilibrio ecologico della zona.

4.4. I Valori Ambientali e gli Alti Valori di Conservazione

Per quanto concerne gli habitat naturali e gli Alti Valori di Conservazione, nell'Unità di Gestione non si rilevano Aree Protette nè Siti della Rete natura 2000. Non sono altresì presenti sorgenti e fontanili, alberi monumentali e boschi da seme.

Aree rappresentative

In assenza di aree rappresentative, la parte dell'Unità di Gestione ricadente nella compresa E "superfici forestali ad evoluzione libera", sulla quale non sono previsti interventi, è stata destinata all'evoluzione libera. Tale superficie si estende per 246,1 ha, ovvero il 51% dell'Unità di Gestione.

4.5. I siti di rilevante significato storico-culturale

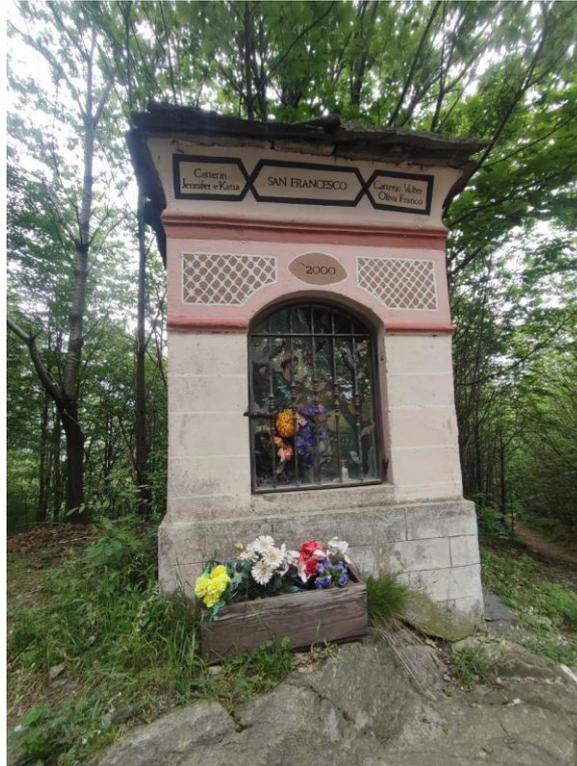
Nell'unità di Gestione si segnalano le seguenti aree di elevato interesse:

- un pilone votivo, alla base della particella forestale 2, lungo la pista forestale di accesso.



Durante le operazioni di esbosco, dovrà essere posta la massima attenzione per non arrecare danni a tale manufatto.

- pilone votivo vicino a loc. Casa Oliva, lungo la strada che porta alle particelle forestali 9, 8 e 7



Durante le operazioni di trasporto del legname, dovrà essere posta la massima attenzione per non arrecare danni al manufatto.

- punto panoramico con fontana in pietra, bacheca illustrativa e area pic-nic, in prossimità della particella 7a, dove finisce la pista forestale e inizia il sentiero 413, lungo la cui traccia è stata proposta la realizzazione di una nuova pista forestale (n. 9002) a servizio della particella forestale.





Durante le operazioni di esbosco, e l'eventuale realizzazione della nuova viabilità di accesso alla particella forestale 7a, dovrà essere posta la massima attenzione per non arrecare danni a tali manufatti.